

# Interventi rurali associazioni divise

Via libera dalla Regione con il nuovo Pit

EMPOLI. L'autorizzazione delle soprintendenze per effettuare modifiche in capannoni e abitazioni di campagna, d'ora in poi non sarà più necessaria. Lo prevede il piano di indirizzo territoriale (Pit) approvato martedì in consiglio regionale.

Un provvedimento che divide le due più importanti associazioni ambientaliste del Paese. Secondo Legambiente infatti il nulla osta delle soprintendenze non garantisce con certezza la tutela del paesaggio.

Di tutt'altro avviso è Italia Nostra, secondo la quale il Pit appena approvato dal consiglio regionale, e che

prevede di snellire la burocrazia riguardo a interventi su annessi agricoli, desta molta «preoccupazione». Maria Rita Signorini, dirigente dell'associazione ambientalista, dice che «non è compito degli enti locali tutelare il paesaggio, sta allo Stato farlo. Questo piano può essere pericoloso, ci riserviamo di studiarlo meglio».

Piero Baronti di Legambiente invece osserva che «Tutte le modifiche che abbiamo proposto in itinere sono state recepite dalla

Regione. Gli enti locali e le amministrazioni sono comunque tenute a far rispettare norme a tutela del paesaggio. Il nostro giudizio è buono: crediamo che le linee guida proposte siano adeguate a salvaguardare il territorio».

Il piano entrerà in vigore entro l'anno se ci sarà l'accordo Regione-Stato, questo significa che circa 20 mila piccoli interventi non avranno più bisogno del nulla osta della soprintendenza.

**LUISA PAMPALONI**

